

Confartigianato Torino, De Santis: “A causa della burocrazia per ottenere credito serve un mese”

Nelle intenzioni del Governo il Decreto Liquidità a garanzia statale, è un intervento di liquidità immediata per le imprese che si apprestano a riaprire e intraprendere la fase 2.

Ma per funzionare, e per scongiurare la definitiva chiusura delle micro e piccole imprese artigiane, che si trovano con l'acqua alla gola per il mancato fatturato di marzo e aprile, la liquidità dovrebbe essere, appunto, immediata. Una questione di ore dalla richiesta alla concessione del credito. Ma così non è.

Secondo un sondaggio condotto su un campione di associati di Confartigianato Torino, un terzo pensa di non potersi più mettere in carreggiata e sta valutando la chiusura definitiva dell'attività, più di terzo del campione ha fatto richiesta al finanziamento fino a 25mila euro, previsto dal Decreto, mentre gran parte del campione ha richiesto la moratoria su mutui e finanziamenti in corso.

“I danni della pandemia sulle micro e piccole imprese artigiane sono incalcolabili, – commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** – Una discreta fetta dei nostri associati ha provato a chiedere il prestito di 25mila euro a garanzia statale, che doveva essere erogato in 48-72 ore. **In realtà i nostri artigiani si ritrovano a doversi misurare con vincoli burocratici e lungaggini che rallentano la concessione del credito e devono attendere fino ad un mese di tempo.**”

“Da un punto di vista burocratico funziona così – spiega **De Santis** – occorre esibire il bilancio del 2018 e quello provvisorio del 2019, sotto forma di stato patrimoniale e conto economico, si obbliga a produrre **anche** altri documenti per istruire una pratica da firmare e timbrare, quindi si invia al medio credito centrale che **nella emergenza attuale** si riunisce solo 2 volte alla settimana (**a differenza delle due riunioni mensili**) Poi si redige un verbale **di approvazione** che viene inviato alla banca con il successivo sblocco dei soldi da parte dello Stato.

La banca quindi chiama il beneficiario del credito per firmare un contratto, segue l'erogazione. Tutta questa trafila si svolge in un mese circa. Questo meccanismo di erogazione dovrebbe essere veloce e immediato, quasi automatico, **soprattutto per il finanziamento a 25000 euro garantito al 100 % dallo stato e per il quale dovrebbe esserci per decreto un automatismo**. Le nostre imprese sono allo stremo. Se vogliamo ripartire, dobbiamo sostenerle, ma la velocità è fondamentale. Diversamente, non ci rimane che contare le imprese sopravvissute alla pandemia”.

E ancora una volta l'ostacolo più importante per la sopravvivenza delle imprese è la burocrazia che, allunga i tempi, scoraggia i Piccoli dal farsi avanti e complica il percorso di avvicinamento alla fase 2.

“C'è il reale rischio che, nella fase 2, le nostre imprese non abbiano le risorse per rialzare le serrande – continua **De Santis** – e per affrontare tutte le indicazioni sanitarie per contrastare la diffusione del virus”.

Insomma, le Banche in queste operazioni non si sentono sufficientemente tutelate e chiedono che si eviti il ribaltamento di responsabilità su di loro nel caso in cui le

misure offerte alle imprese non sortissero gli effetti sperati e le aziende cadessero in stato di insolvenza con possibili conseguenze di procedure fallimentari.

Confartigianato Torino sottolinea, inoltre, come l'ottenimento del credito a garanzia statale potrebbe anche essere un meccanismo non virtuoso in quanto costituisce un debito, un onere, seppur a interessi **bassi e vantaggiosi rispetto ad un normale finanziamento**. La proposta di **Confartigianato Torino** consiste quindi di erogare una parte a fondo perduto, così come viene fatto in altri stati dell'Unione (Germania e Inghilterra).

Confartigianato Torino plaude all'iniziativa del Prefetto **Claudio Palomba** di aprire un tavolo con **Abi** e **Istituti di credito** per favorire l'accesso al credito.

“All'interno di **Confartigianato Torino** – conclude **De Santis** – è attivo un servizio in grado di supportare le imprese nella corsa burocratica ai prestiti, nel semplificare e superare gli innumerevoli cavilli normativi e agevolare le imprese nei percorsi utili all'ottenimento delle agevolazioni contenute nel Decreto Liquidità”.